

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00371193

ESC - Ente schedatore S28

ECP - Ente competente S28

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione frammento

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione figura panneggiata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia MO

PVCC - Comune Modena

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XII

DTZS - Frazione di secolo metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1140

DTSF - A 1160

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1200

DTSF - A 1299

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito Italia settentrionale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	82
MISL - Larghezza	31
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Frammento di figura panneggiata policroma nei toni del rosso e del verde con motivi decorativi blu e rossi. Il frammento è ciò che resta di una figura panneggiata, come si evince dal confronto con l'Angelo e l'Apostolo del Museo Lapidario del Duomo.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: figura panneggiata.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>I frammenti pittorici situati nelle prime tre loggette del fianco settentrionale furono rinvenuti alla fine del secolo XIX, quando si avviò la demolizione della vecchia sacrestia costruita tra la torre e la cattedrale. Provengono dalla medesima zona anche i dipinti, ora ricoverati al Museo Lapidario del Duomo, staccati nel 1962. I brani ancora in situ e quelli del lapidario costituivano quindi un unico insieme decorativo, che è stato possibile ricostruire con l'ausilio di un nutrito numero di immagini fotografiche e grafiche. Nella prima trifora verso le absidi si trovavano l'Angelo e l'Apostolo del Museo Lapidario. Le due figure, ora ricomposte su un medesimo telaio, erano in origine disposte su superfici ortogonali. Nell'intradosso del secondo e del terzo fornice si sono conservati il fregio decorativo fitomorfo e una porzione di intonaco con tracce di policromia e di due aureole incise (vedi scheda 00371188), rimaste a testimoniare la primitiva collocazione dei serafini ora custoditi al Museo Lapidario. La prima arcata della seconda trifora reca, sul fondo, un frammento di pannello appartenente con tutta probabilità a una figura di santo. Nell'ultimo fornice, sul lato destro, rimangono alcune tracce di San Damiano, ora conservato al Lapidario accanto a una figura di Apostolo. L'intonaco visibile nel primo arco della terza trifora rivela, nell'intradosso, il tracciato di tre medaglioni che con ogni probabilità circoscrivono volti di santi ormai compromessi (scheda 00371198). La specchiatura centrale ospita una figura altrettanto deteriorata. Il secondo arco presenta al centro il contorno di un'aureola incisa con il compasso, l'unico avanzo di un'immagine di santo ormai svanita, mentre il sottarco conserva un'interessante decorazione con tralci, phalerae, immagini clipeate e una serie di angeli e santi pensati per le pareti laterali. Al muro di fianco dovevano poi essere destinate immagini di Apostoli. Anche il San Paolo del Lapidario si inserisce all'interno di questo programma e consente di mettere a fuoco nuovi elementi circa l'impaginazione delle pitture. Alla sinistra del santo</p>

compaiono un capitello con mascherone e la parte inferiore della colonnina che lo sostiene. Allo stato attuale non esistono elementi per valutare l'originaria estensione del ciclo, ma sembra ragionevole supporre che questa schiera di angeli e santi occupasse una porzione maggiore della galleria forse circoscritta al fianco settentrionale o al giro delle absidi. La conservazione dei dipinti limitatamente alle zone comprese tra lo spigolo di nord-est e la Porta della Pescheria può trovare spiegazione nel fatto che essi vennero coperti già alla fine del 1300. E' dunque possibile pensare che il Duomo, già in epoca piuttosto precoce vantasse una decorazione di tutto rispetto, che andava a completare il ricco corredo di sculture e ad aggiungere una nota di colore alla sottile modulazione cromatica del rivestimento marmoreo. Gli affreschi presentano caratteri di forte omogeneità che permettono di assegnare l'intero complesso a un'unica maestranza. La bibliografia indica come probabile data di esecuzione la metà del XII secolo, dopo il compimento del corredo di sculture e del paramento lapideo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS MO 0_0

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Duomo Modena

BIBD - Anno di edizione

1999

BIBH - Sigla per citazione

00005016

BIBN - V., pp., nn.

pp. 251-254

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2003

CMPN - Nome

Gattiani R.

FUR - Funzionario responsabile

Trevisani F.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2003

RVMN - Nome

Gardella E.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Ranuzzi F.

